Intervento del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso alla cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere dell’Ordine “Al Merito del Lavoro” ai Cavalieri del Lavoro nominati il 2 giugno 2023

*Palazzo del Quirinale, 18/10/2023*

Signor Presidente della Repubblica,

Caro Presidente Sella,

Cari Cavalieri e cari Alfieri,

Illustri ospiti,

a tutti voi rivolgo il mio più cordiale saluto e i più sinceri complimenti.

Partecipo con piacere a questa importante occasione che riconosce l’altissimo merito da voi guadagnato grazie ad anni di impegno, talento e storie straordinarie e premia i giovani Alfieri che si preparano a raggiungere gli stessi ambiziosi traguardi.

Chi vi parla ha voluto cambiare il nome del Ministero, oggi delle Imprese e del Made in Italy, proprio per focalizzare l’attenzione sulle “imprese”, motori dello sviluppo industriale, e sul “brand” reputazionale che ci rende orgogliosi nel Mondo: il “Made in Italy” appunto. Una denominazione istituzionale che racchiude in fondo l’essenza stessa delle straordinarie capacità e del fine ingegno dell’impresa e degli imprenditori ed imprenditrici italiani.

Donne e uomini abituati a studiare, lavorare e produrre eccellenze che il mondo ci invidia e che apprezza oltre misura. Impegno e sforzo che non viene meno mai, neanche nei periodi di crisi più acuta come quelli che abbiamo attraversato e che pensavamo di aver finalmente lasciato alle spalle.

Purtroppo non è così, perché dopo la pandemia e la sciagura della guerra in Ucraina ci troviamo, proprio in queste ore, di fronte ad altri drammatici accadimenti che portano lutti e tragedie e che potrebbero condurre ad una ulteriore escalation che noi tutti speriamo non si verifichi, lavoriamo perché non accada.

Gli effetti combinati della guerra in Ucraina e degli eventi drammatici in Israele ed a Gaza, che si aggiungono a quelli del Sahel e dei Balcani, ci inducono ad essere cauti e responsabili, ben consapevoli degli scenari drammatici che circondano la nostra Europa e delle loro possibili conseguenze sui nostri assetti sociali ed economici.

L’inflazione è tornata a correre, i mercati energetici sono in fibrillazione ed il sistema economico, commerciale e finanziario multilaterale appare inadeguato di fronte a queste terribili sfide.

Ma dobbiamo reagire tutti insieme in Italia e in Europa, come abbiamo sempre fatto nei momenti più difficili. Per dirla con il poeta, “c’è una crepa in ogni cosa ed è da lì che passerà la luce” (Leonard Cohen). Una luce che può venire anche dalle nostre imprese perché da sempre in Italia esse sono espressione di responsabilità e coesione sociale, portatrici di ricchezza e occupazione e seminatrici di sviluppo e benessere.

Compito dei governi quindi è quello di tutelare e supportare questo essenziale substrato della nostra civiltà. L’Italia resta oggi il secondo Paese manifatturiero in Europa ed uno dei primi dieci al mondo. Ha un’economia differenziata e competitiva in ogni settore della vita produttiva con migliaia di imprese leader a livello globale in un sistema sociale in cui prevale il senso della coesione e della solidarietà.

Dai giovani italiani ed europei si sente alto il bisogno di spingere i nostri Governi ad accelerare sulla via della transizione climatica. È una giusta posizione che però deve essere ponderata con la necessità di assicurare una altrettanto giusta transizione industriale e digitale. Siamo orgogliosi della nostra storia millenaria, di ciò che ci ha lasciato e che ci identifica, anche nelle nostre peculiarità produttive, nell’arte creativa dei maestri del made in Italy. Ma non possiamo rassegnarci a diventare un museo all’aria aperta in un territorio contrassegnato dalla desertificazione industriale. Dobbiamo invece, tutti insieme, impegnarci per favorire quelle occasioni di sviluppo tecnologico e scientifico sostenibile che l’Italia ed il nostro Continente hanno saputo da secoli proporre al mondo intero come esempio virtuoso.

Non posso dimenticare che voi siete stati nominati “Cavalieri ed Alfieri del Lavoro”. Il lavoro, quindi, che come ricorda il nostro beneamato Presidente è il fondamento della nostra Carta repubblicana e che, se ci pensiamo bene, dona dignità ad ogni essere umano. Ricordo che, nelle nostre vecchie Carte di identità, ogni persona veniva riconosciuta tale per il suo nome e cognome e per la sua professione.

Abbiamo quindi bisogno di voi perché senza il vostro impegno e la vostra forza non riusciremo a dare un lavoro dignitoso e quindi gratificante ai tanti giovani e donne che sono ancora marginali nel processo produttivo, con gravi conseguenze anche per quanto riguarda il tasso di natalità e quindi anche la sostenibilità del nostro sistema previdenziale e sociale a cui non vogliamo assolutamente rinunciare. Con questa piena consapevolezza il Governo, sin dall’inizio della legislatura e anche in questa difficile manovra economica, ha concentrato le risorse a sostegno del lavoro e delle famiglie e quindi dell’occupazione femminile.

Infine, desidero rivolgere un ringraziamento speciale ai Giovani Alfieri che oggi ricevono il loro ambito riconoscimento. Voi siete il presente ma soprattutto il futuro. Per questo non dovete mai abbassare il livello della vostra ambizione ma anzi premere sempre l’acceleratore sui vostri punti di forza: il Paese ed il mondo ha bisogno della vostra voglia di arrivare che ha spinto molti vostri coetanei del passato, illustri e meno noti, a costruire un’Italia che oggi, nonostante le molte difficoltà, riafferma il suo ruolo di grande attore politico, economico e sociale a livello globale. Abbiamo bisogno delle vostre idee, del vostro sapere e della vostra curiosità, aggiungo del vostro esempio che spero sia recepito dai vostri coetanei. Da parte nostra vi assicuro che vi sarà il massimo sostegno delle istituzioni pubbliche, che oggi qui rappresento, vi sarà il massimo impegno per supportare il vostro virtuoso percorso. Proprio in questi giorni il Parlamento sta esaminando il disegno di legge sul Made in Italy, che ha recepito molte delle vostre proposte e richieste. Questa è la strada da seguire.

Una strada che voi avete imboccato da tempo segnando il vostro successo oggi riconosciuto con questa onorificenza. Ricordo con particolare emozione i miei numerosi anni da Vice Ministro delegato al Commercio Estero: in oltre 300 missioni estere, con decine di migliaia di imprenditori, ho ammirato la forza, la costanza, l’inventiva e molto spesso la sobrietà. Un “mix” fantastico che ha dato origine ai mille e mille volti del nostro Made in Italy, espressione della nostra cultura e della nostra storia che ci rende unici e riconoscibili ovunque nel mondo.

Di questo vi ringrazio, Cavalieri del Lavoro e giovani Alfieri, per quello che avete fatto, fate e farete per il nostro meraviglioso Paese.

Grazie e congratulazioni affettuose a tutti.